

## **Le parole del lavoro: un glossario internazionale/13 - Minijobs: una forma di precariato in Germania**

**Ormai il refrain di molte discussioni richiede di ispirarsi al modello tedesco per cercare di offrire nuovo vigore al mercato del lavoro.** E infatti, stando alle cifre rese note a inizio gennaio 2014 dallo *Statistisches Bundesamt* (Ufficio statistico federale) nell'ambito della presentazione della ricerca annuale *Bruttoinlandsprodukt 2013 für deutschland*, in Germania sono attivi ben 41,8 milioni di lavoratori (di cui 233 mila occupati in nuovi posti di lavoro) che, a titolo diverso, hanno contribuito al raggiungimento di un tasso di crescita economica pari allo 0,5% nel 2013 (nel 2014 dovrebbe raggiungere il 2%).

**I numeri dell'occupazione tedesca sono cresciuti a ritmi serrati negli ultimi vent'anni anni.** Secondo una recente [tesi di Christian Dustmann, Bernd Fitzenberger, Uta Schönberg, e Alexandra Spitz-Oener](#), questo è stato possibile grazie alla disponibilità dei sindacati che hanno accettato una maggiore flessibilizzazione dei lavoratori, nonché al processo di decentralizzazione della contrattazione che ha ridotto drasticamente il costo del lavoro.

**Negli ultimi sette anni, poi, parte del merito va riconosciuto anche ai Minijobs** (detti anche *450-euro-Job*) che, stando ai dati forniti dall'ufficio statistico federale, hanno aiutato ad abbattere la [percentuale di disoccupati](#) del Paese. In particolare, da giugno 2003 a giugno 2013 i *Minijobbers* sono passati dal 21% al 35,3% circa degli occupati. Ma andiamo con ordine. Il *Minijob* è presente in tutti i settori: dal commercio, ai ristoranti, alle case private e lo caratterizzano quattro principali elementi:

- Il salario massimo garantito ammonta a 450 euro (lordi) al mese (fino al 31 dicembre 2012 era di 400 euro);
- L'orario di lavoro massimo per i *Minijobber* è (formalmente) pari a 20 ore settimanali;
- Il *Minijob* può essere impiegato per svolgere lavori saltuari e a tempo determinato, la cui durata massima non superi i due mesi o 50 giorni lavorativi nell'anno;
- Il datore di lavoro può beneficiare di un regime tributario vantaggioso, a fronte dell'abbattimento dei contributi sociali e assicurativi, a condizione che il *Minijobber* abbia solo quell'unico contratto di lavoro.

## **Le parole del lavoro: un glossario internazionale/13 - Minijobs: una forma di precariato in Germania**

**Regolamentati per la prima volta dall'art. 8 co. 1 della legge SGB IV, i Minijobs sono stati introdotti come strumento per tutelare legalmente gli studenti occupati in lavori occasionali, le donne inoccupate o disoccupate, gli occupati impegnati anche in un secondo lavoro.** Sono diventati poi un fenomeno di massa, soprattutto per le donne scarsamente qualificate e a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro. In un certo qual modo quindi i *Minijobs* nel corso del tempo hanno subito uno snaturamento che tuttavia non è risultato migliorativo, dato che non ha permesso a questo strumento contrattuale di perdere l'accezione negativa insita nel suo nome.

**È opportuno notare in questa sede che il suddetto art. 8 è rubricato *Geringfügige Beschäftigung und geringfügige selbständige Tätigkeit*, ovvero "attività di lavoro dipendente di minima entità e (esercenti una) attività di lavoro autonomo di minima entità".** Ai sensi della norma in oggetto (soprattutto se letta in combinato con l'art. 27 co. 2 SGB III) appare che i *Minijobbers*, in qualità di lavoratori dipendenti di minima entità - laddove con entità si fa riferimento alla scarsa retribuzione e scarsa tutela - non debbano essere assicurati obbligatoriamente dal rischio di disoccupazione.

Tuttavia, in base all'art. 8 co. 2 SGB IV, il lavoratore occupato con due o più rapporti di *Minijobs* sarà tenuto all'assicurazione, a fronte del superamento dei limiti temporali e reddituali prescritti.

**Guardando all'origine etimologica del termine, si rileva che *Minijob* ha la medesima radice di "Job", ma diversamente da quanto si potrebbe ritenere, "Job" non coincide con l'omonimo inglese, bensì con il termine "lavoretto" (in tedesco lavoro si traduce con "Arbeit" o "Beruf").** "Jobben" in tedesco, infatti, significa "avere un lavoretto" ed è molto lontano dal significato del verbo "arbeiten" (lavorare). In aggiunta poi il lavoretto è "mini", ovvero ridotto nel tempo e nella professionalità e preparazione richieste al lavoratore.

**Non è un caso quindi che dalla loro introduzione in Germania, i *Minijobs* siano stati additati dai giornali e dagli esponenti del partito della Linke, come strumenti di incremento della disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza e di *dumping salariale organizzato*.** A conferma di ciò il [rapporto OECD 2012](#), secondo il quale «Germany is the only country that has seen an increase in labour earnings inequality from the mid 1990s to the end

## Le parole del lavoro: un glossario internazionale/13 - Minijobs: una forma di precariato in Germania

*2000s driven by increasing inequality in the bottom half of the distribution»*. Il rapporto prosegue indicando che le riforme varate nel 2003 (Leggi Hartz) hanno aumentato la flessibilità del mercato del lavoro tedesco, causando un effetto di livellamento dei redditi («*wage moderation*»).

**Il Minijob, pur garantendo un'occupazione temporanea a soggetti che diversamente rimarrebbero esclusi dal mercato del lavoro, è spesso accusato di danneggiare i lavoratori.** Il *Minijobber* percepisce una retribuzione fissata dalla legge in 450 euro mensili; retribuzione che rimane costante indipendentemente dal settore economico o dalla Regione (in tedesco, *Land*) in cui il lavoratore presta la propria attività. Tuttavia, i 450 euro mensili che sono riconosciuti al *Minijobber* lo pongono ben al di sotto della soglia di povertà prevista. Sono quindi numerosi i casi di *Minijobbers* beneficiari di reddito minimo. Il *Minijob* consente al datore di lavoro un forte abbattimento del costo del lavoro, a scapito del futuro pensionistico dei lavoratori e contemporaneamente obbliga lo Stato a finanziare con denaro pubblico le spese sociali. Volendo essere critici, ciò equivale a riconoscere alle imprese un aiuto di Stato, non sanzionato dall'Europa. Critiche mosse anche dall'[Hans Böckler Stiftung](#) che, pur ammettendo una parziale utilità del reddito minimo legale, usa forti toni contro i *Minijobs*.

**I Minijobs rappresentano un elemento per certi aspetti critico in un mercato di lavoro che ha raggiunto nel complesso la quasi piena occupazione.** Se da un lato, infatti, il *Minijob* costituisce un'opportunità occupazionale per persone altrimenti escluse dal mercato del lavoro, dall'altro comporta un'importante riduzione delle tutele. Tanto più che l'indicazione di una retribuzione oraria lorda per i *Minijobbers* potrebbe livellare verso il basso lo stipendio di tutti i lavoratori, soprattutto quelli del settore metalmeccanico, con ripercussioni importanti in tutto il Paese.

### Gaia Gioli

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

[@GaiaGioli](#)

## **Le parole del lavoro: un glossario internazionale/13 - Minijobs: una forma di precariato in Germania**

Scarica il pdf 